

**DIBATTITO
PUBBLICO**

AURELIA PARENTI

L'approvazione del Pcb fase 2 della bonifica dell'ex sito industriale di Crotona è oggetto di ricorso al Tar da parte dell'associazione *La collina dei veleni*, ma sono molte le voci contrarie a questo progetto per via della decisione di optare per una messa in sicurezza. Nemmeno quella poi tanto sicura. Se ne è discusso sabato pomeriggio nella fondazione Onlus Santa Critelli in dibattito organizzato dalla stessa Fondazione e dalla Collina dei veleni.

L'incontro dibattito Veleni senza bonifica, moderato dalla giornalista Antonella Marazziti, è stato introdotto dal padrone di casa Antonio Arcuri, che ha ripercorso la storia di Crotona con un inevitabile passaggio al periodo industriale, momento florido per l'economia delle famiglie crotonesi ma anche fattore di forte inquinamento.

Un inquinamento devastante, secondo l'ingegnere Vincenzo Voce, della Collina dei veleni: "A Crotona, paradossalmente, bonificano le aree non potenzialmente pericolose, come i settanta ettari dell'area archeologica, perché verranno usati soldi pubblici. Quando, invece, deve bonificare un privato, come Syndial, i veleni ce li lasciano e quelli sono veleni pericolosi. Alla scuola di San Francesco, dove si sa nome e cognome di chi ha scaricato il Cic, dobbiamo pagare 12 milioni di euro noi per bonificare. Capite che c'è qualcosa che non va. Ma una cosa è chiara: quei veleni sono di tutti noi e dobbiamo prendere coscienza della situazione e del fatto



La bonifica dell'ex sito industriale tra voci contrarie e tanti dubbi



INIZIATIVA PROMOSSA DALLA FONDAZIONE ONLUS "SANTA CRITELLI" E DALL'ASSOCIAZIONE "LE COLLINE DEI VELENI"

che questa non sarà nemmeno una messa in sicurezza perché i veleni continueranno a camminare nel sottosuolo, visto che non basta isolare la superficie".

GIÀ dal 1999 *il Crotonese*, attraverso la penna di Franco Pedace, ha iniziato a denunciare la presenza di materiale pericoloso nel sottosuolo crotonese. "C'è qualcosa che non va da quando questa storia è nata. Qualcuno si è mai chiesto - ha detto il giornalista - perché la discarica di Farina rientra nel Sin, pur essendo così a distanza dalle fabbriche? Ebbene, la perimetrazione proposta dal ministero nel 2001 dimostra che tutta la città andava compresa nel Sin. Il Comune, invece, ha chiesto di ridurre la perimetrazione all'area industriale e al porto, lasciando la discarica perché nell'alluvione del 1998 erano stati bancati i fanghi delle fabbriche che erano venuti via con la pioggia". L'altra faccia della bonifica, posta all'attenzione da Pedace, è la vicenda dei tenorm, perché

L'INCONTRO dibattito, moderato dalla giornalista Antonella Marazziti, è stato introdotto dal padrone di casa Antonio Arcuri

"quelle scorie fosfatiche stanno sotto tutte le costruzioni e l'Arpacal tempo fa fece uno studio secondo il quale il tenorm misto al radon è una miscela micidiale di inquinamento".

Tutti questi dati relativi al grado di inquinamento sono stati oggetto di uno studio da parte degli studenti crotonesi del gruppo Restart Kroton, rappresentati dalla sedicenne Alessandra Costarella, che ha illustrato i risultati del progetto relativo all'area archeologica adiacente al sito industriale.

In rappresentanza dei malati di tumore, Tina De Raffaele, promotrice del comitato *Crotona ci mette la faccia*, ha raccontato l'inizio e le attività svolte in questi anni dal gruppo: "Sono orgogliosa di tutto quello che ho fatto, anche di aver sostenuto la sanità privata per avere una radioterapia a Crotona, so cosa significa avere il cancro e non so se riuscite a dormire la notte pensando al futuro dei vostri figli, io no, io ho perso il sonno per i miei figli e per tutti i figli di questa città. È per questo che chi ci

rappresenta o ci rappresenterà deve fare del suo meglio per trovare una soluzione a questo problema e se non siete in grado di farlo non candidatevi e, soprattutto, dimetatevi".

CARLO Tansi già direttore della protezione civile regionale e candidato alle elezioni regionali, ha chiuso il convegno sottolineando, da geologo, la pericolosità del progetto presentato da Syndial e approvato dal ministero e l'importanza di istituire il registro tumori "per avere contezza del numero dei tumori e delle correlazioni con l'inquinamento, per avere un elemento di prevenzione fondamentale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI RELATIVI AL GRADO DI INQUINAMENTO OGGETTO DI UNO STUDIO DEGLI STUDENTI DEL GRUPPO RESTART KROTON